



# Economia e bellezza: si può fare

DI IGOR TRABONI

Oscar Di Montigny, manager di un noto gruppo bancario e ideatore e divulgatore dei principi dell'Economia 0.0 nonché autore del best-seller *Il tempo dei nuovi eroi*. Riflessioni per il terzo millennio, è stato ospite della Città della Cielo di Nuovi Orizzonti a Frosinone per un incontro sul tema "L'Economia sferica e le nuove leggi di relazione". La serata, davanti ad una platea numerosa e attenta, è stata introdotta da don Davide Banzato, assistente spirituale dell'associazione fondata da Chiara Amirante, pure presente. «Questa serie di incontri - ha detto don Banzato ricordando il precedente con l'economista Luigino Bruni e preannunciando la possibilità di farne altri anche su argomenti di-

versi - vogliono aiutarci a riflettere, a dialogare, anche con delle sane provocazioni, per ripartire comunque dalle persone. Perché abbiamo bisogno di una nuova antropologia che rimetta l'uomo al centro». La scena è stata quindi presa da Di Montigny che, in maniera anche simpatica e sempre affabile, ha illustrato i principi che muovono la sua idea di Economia 0.0, in cui riesce a coniugare business e management con la filosofia, l'arte e la scienza. Temi che poi riprende e sviluppa anche nel suo blog "Riflessioni per il terzo millennio", dove il raggio d'azione - e anche di questo ha dato un ampio saggio nella serata frusinate - tocca pure lo spettro di una attenta indagine sui mega-trend che determineranno (e in buona parte lo stanno già facendo) il futuro, e quindi sia gli scenari sociali che quelli - per mol-

ti versi più inquietanti - del mercato. Basti pensare, ha sottolineato tra l'altro Di Montigny, a quello che sta già significando la presenza dell'economia cinese sui nostri scenari, dall'industria, al commercio, al calcio. Quella dell'Economia 0.0 vuole essere anche una provocazione, ha rimarcato il manager milanese, ma soprattutto da un percorso di vita cristiana con la moglie e i loro cinque figli. Una economia, ha rimarcato Di Montigny «che produce bellezza o non è economia. Una economia che rende è per tutti, altrimenti è "egonomia" e che esca dalla dicotomia profit-non profit per arrivare al "right profit", il giusto profitto, ha aggiunto Di Montigny, non senza aver sottolineato l'importanza dell'iniziativa di papa Francesco che tra un anno riunirà ad Assisi molti giovani economisti da tutto il mondo.



a sinistra: Oscar De Martigny con Chiara Amirante

## I Comuni della Sabina per la «Via di Francesco»

Punta a una rete fra i soggetti interessati dal tratto laziale della "Via di Francesco" - il percorso che raggiunge Assisi partendo da La Verna a nord o da Roma a sud - il neo costituito "Accordo di programma per la valorizzazione della Via di Francesco" il cui primo Comitato d'indirizzo si è svolto l'11 maggio a Poggio Mirteto. L'Accordo vuol coinvolgere in un ampio partenariato pubblico i comuni attraversati dal tratto laziale (di recente ufficializzato dall'assessorato al Turismo della Regione). Circa 16 le amministrazioni finora aderenti. All'incontro erano rappresentate, oltre all'ospite comune mirtense, le amministrazioni comunali di Configli,

Torri in Sabina, Collecchio, Farra in Sabina, Monterotondo, Mentana, Castelnuovo di Farfa. Al via la segreteria operativa che farà da supporto al Comitato d'indirizzo (composto da sindaci o loro delegati): ne fanno parte Andrea Morbidelli, presidente della Rete Associativa della Via di Francesco nel Lazio e Salvatore Paruta, manager della Rete tra Imprese della Sabina. Tra gli obiettivi il raccordo con le aziende, le associazioni, le pro-loco, le scuole e la collaborazione con vari soggetti, a partire dalla diocesi di Sabina-Poggio Mirteto (per censire le strutture di accoglienza), la Regione, la Provincia di Rieti, il Comune di Rieti. (N.Bon.)

Doppio primato per il Lazio che vede crescere le aziende a guida femminile a un ritmo tre volte superiore alla media

nazionale. Roma detiene il record per numeri assoluti: è l'unica città d'Italia ad aver superato le 100mila unità

# «Per puntare in alto» donne imprenditrici. I settori privilegiati in cui affermarsi sono turismo e ristorazione

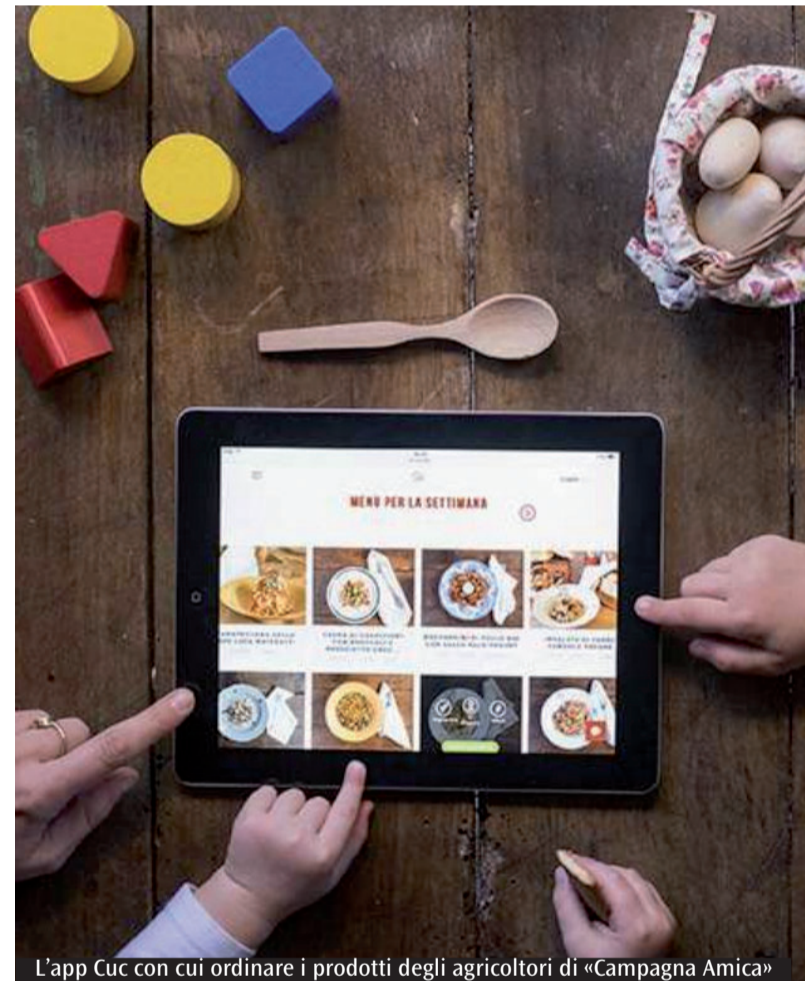
DI MONIA NICOLETTI

Patrizia Pizzicheria è una manager del settore moda. La sua amica Maddalena Appodia è responsabile di sistemi e servizi informatici. Le accomuna una passione: la pasta fresca. Tre anni fa, guardando le vetrine di un negozio rimasto libero su viale Eritrea a Roma, realizzano un sogno e da amiche diventano socie. Nasce così Pastarmonica, pastificio artigianale con laboratorio a vista e sala da pranzo. «L'idea - racconta Patrizia - era quella di un laboratorio su strada per dare la possibilità al cliente di essere parte del processo produttivo. Puntiamo su prodotti di eccellenza, ingredienti selezionati, come le uova livornesi. O le farine, la passione di Maddalena». Pastarmonica è una delle 145.156 aziende laziali a guida in rosa. Per la Camera di Commercio le imprese a guida femminile nell'ultimo anno sono cresciute dell'1,12% (lo stesso dato su scala nazionale è + 0,35%). Roma è oggi l'unica città con più di 100mila donne imprenditrici: al 31 marzo sono 102.390. Privilegiano le attività di servizi dove spiccano cura della persona e turismo, soprattutto la ristorazione. «L'imprenditoria femminile, nonostante la crisi, mostra segnali di vitalità e sviluppo - commenta Giulia Falcucci, responsabile del coordinamento delle Cisl di Roma -». L'auspicio è che da interventi specifici possano derivare ricadute positive in termini di buona impresa e di nuova occupazione, garantendo condizioni di salute e sicurezza, ma anche compatibilità tra i tempi di vita familiare e quelli lavorativi». Ma, se i numeri sono grandi, non vuol dire che l'impresa sia facile. «Per una questione burocratica relativa alla cannna fumaria la nostra avrebbe potuto essere un'attività abortita sul nascere

- continua Patrizia -. Siamo arrivate fino al Consiglio di Stato per risolvere la faccenda». E la testardaggine femminile paga: superate le difficoltà, il posto inizia a riempirsi sempre di più e ora i progetti vanno più veloci di quanto le due amiche avessero potuto immaginare: «Puntare in alto è premiante e non lesinare sulla qualità paga. Abbiamo richieste di franchising, ma prima vorremmo finire di

*Da amiche a socie il passo è spesso breve: le storie di Pastarmonica e Cuc.bio raccontano una realtà in evoluzione dove chiave del successo è la qualità da mettere in tavola*

realizzare i progetti iniziali, come organizzare anche gli aperitivi». La chiave del successo? «Siamo due cinquantenni che hanno puntato su dipendenti giovani, con cui collaboriamo come una famiglia». Anche Santa Di Piero, Costanza Luciani e Luigi Sciacca sono tre amiche. Durante una cena, due anni fa, iniziano a fantasticare su quanto sarebbe bello poter mangiare sempre così. «Luigi ci dice che in America c'è HelloFresh, - ricorda Santa - un servizio che fornisce kit di pasti, e così ci siamo messi a lavorare su un'idea concreta ma diversa: il motore di HelloFresh è far risparmiare tempo al cliente che non deve far la spesa, il nostro invece era proprio ridare alle persone il tempo di cucinare,



L'app Cuc con cui ordinare i prodotti degli agricoltori di «Campagna Amica»

formando prodotti di qualità». Nasce così Cuc, servizio che permette di ricevere a casa la spesa con ingredienti freschi degli agricoltori di Campagna Amica, fiore all'occhiello della Coldiretti Lazio, già dosati in base alle ricette scelte tramite l'app o sul sito cuc.bio. «Al mercato - spiega Santa - chiediamo agli agricoltori cosa potremmo trovare il mese successivo, per realizzare dei menu che tengano conto della reale produzione agricola: per esempio in questo maggio uggioso niente ciliegie». In questo mix di genuinità e

innovazione ci sono difficoltà? «Convincere le persone a cambiare abitudini alimentari: tutti sono abituati a fare la spesa nel weekend e poi in settimana si finisce per cucinare sempre le stesse cose. Poi si pensa che a farsi consegnare prodotti freschi si spenda di più, invece è il contrario: la spesa non costa di più, viene consegnata a casa nell'ora e nel giorno stabiliti e, essendo tarata sulle esigenze della specifica famiglia, si azzerano gli sprechi». (fine. La precedente puntata è stata pubblicata il 19 maggio)



La campagna di promozione per il bando 2019

## Il progetto «Torno subito» Rifinanziato il programma

Si chiama "Torno Subito" il programma di interventi della Regione Lazio teso a finanziare progetti presentati da giovani universitari, oppure già laureati o semplici diplomati per i settori cinema ed enogastronomia, tra i 18 e i 35 anni, secondo percorsi integrati di alta formazione ed esperienze in ambito lavorativo, in contesti nazionali e internazionali. Il nome è già tutto un programma, perché quel "torno subito" comprende proprio un'andare per imparare e poi un tornare per restituire al proprio territorio quello che si è appreso altrove: idee, suggestioni e nuove conoscenze da mettere in pratica, con a fianco la collaborazione di un'azienda o di un ente (pubblico o privato, profit o non profit) disposto a scommettere sulla capacità dei giovani di reimpiegare proprio queste competenze acquisite fuori dal proprio territorio. Il proposito dell'assessorato regionale alla Formazione e Scuola si articola in due fasi: la prima, svolgere fuori dal Lazio - in Italia o in uno qualsiasi dei

paesi del Mondo - un corso di formazione o una work experience presso un ente od azienda; la seconda, svolgere nel Lazio un tirocinio o un percorso di accompagnamento all'autoimprenditorialità per reimpiegare le competenze acquisite nella prima fase. In questi giorni il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti e l'assessore Claudio Di Bernardino hanno presentato il bando 2019, che darà la possibilità ad altri mille giovani, in aggiunta ai 7mila che lo hanno già fatto, di misurarsi con questo progetto. Il bando 2019 è finanziato con 13,3 milioni di euro del Programma operativo regionale del Fondo sociale europeo, di cui 600 mila euro riservati a proposte per professionisti della cucina e dell'enogastronomia e 1 milione di euro per i progetti relativi invece alle professioni del cinema. I progetti potranno essere inviati fino alle 12 del 21 giugno e per tutte le informazioni si può consultare il sito della Regione Lazio: [www.tornosubito.laziodisus.it](http://www.tornosubito.laziodisus.it) (I.Tra.)

il piano regionale

## Lo sviluppo del turismo

Un piano strategico triennale per rilanciare lo sviluppo del turismo nel Lazio. Un documento presentato il 13 maggio scorso, che per il periodo 2019/2021 mette al centro lo sviluppo sostenibile, la promozione della bellezza del paesaggio che offre una regione così ricca di ambienti profondamente diversi tra loro e la bellezza degli antichi borghi che la costellano, il tutto unito alla capacità di creare benessere economico per la crescita delle comunità locali. Il piano giunge al termine di un percorso di definizione delle strategie e delle linee guida. Proseguirà il suo iter con la presentazione in Giunta e poi il vaglio delle Commissioni e del Consiglio. In esso sono indicati gli obiettivi per il futuro del turismo, risultati da un percorso avviato con il tour "Lazio, la Regione delle Meraviglie". «Il documento definitivo è il frutto di un grande percorso partecipato nelle cinque province del Lazio, un patrimonio di idee e progetti emerso in 5 appuntamenti, 43 tavoli di lavoro con oltre 1600 partecipanti», ha detto l'assessore al turismo Lorenza Bonaccorsi. Il documento si basa sui tre pilastri del Piano strategico nazionale: sostenibilità, innovazione e accessibilità; intervenendo su turismo culturale, dei grandi eventi, outdoor e del benessere. Carla Cristini

Oltre l'ostacolo. Storie di startup

di Simone Ciamparella



«Ottavia» è una soluzione modulare idonea per ogni musicista; dai dj ai compositori e può essere utilizzata con facilità pure in ambito educativo



# Una tastiera dalle mille facce adattabile a tutti gli usi

In genere alla fine di un concerto andato bene tutti i musicisti si rilassano e fanno festa, tranne i pianisti (e i batteristi). In loro cresce l'angoscia per un incubo che diventa realtà: smontare tutta l'attrezzatura e "trascinare" la tastiera, che sembra sempre più pesante dopo una esibizione. Silvio Scena, ingegnere e musicista; Catello Esposito, esperto di informatica e di elettronica e Alessio Riccioni, sistemista Linux, hanno ideato una soluzione geniale per ridurre il sorriso ai pianisti: «Ottavia», una tastiera modulare. La startup innovativa (che porta il nome del prodotto) è incubata a Latina nello spazio attivo di Lazio Innova, società in house della regione Lazio. Ogni modulo è composto da un'ottava, con 12 tasti dinamici. Può essere usato

come unità singola oppure connesso attraverso porta usb ad altre "Ottavie" fino a comporre una tastiera di pianoforte completa. L'altezza delle ottave è gestibile da selettori, che possono essere riprogrammati per altre funzionalità. «Ottavia» è dotata anche di connettori midi per essere collegata a un expander. «Al momento siamo solo all'inizio della nostra avventura - dice Silvio Scena -, ma stiamo già progettando degli sviluppi per inserire nuove funzionalità per ogni tipo di uso. Ci teniamo comunque a mettere al primo posto la qualità meccanica della tastiera per offrire la migliore esperienza agli strumentisti. Sappiamo quanto sia importante per un pianista la "fisicità" di un tasto e la risposta al suo tocco». La modularità dello strumento non solo riduce l'ingombro, favorendo la

trasportabilità, ma è pensata per l'impiego in diversi ambiti musicali. Ad esempio l'utilizzo di un modulo è adatto in ambito educativo per un primo approccio allo strumento. Oppure è la soluzione ideale per sessioni in studio di registrazione o per i dj. Certo, esistono già delle tastiere di controllo ridotte; ma, possono essere applicate solo in questo caso, non sono amplifiabili, Ottavia invece sì. L'utilizzo di più ottave, ma non troppe, offre poi la possibilità ai compositori di portare sempre con loro lo stretto necessario per non perdere quell'idea magari avuta in treno. Poi se c'è da fare una serata basta aggiungere altre ottave per ottenere uno strumento valido per ogni performance. Qualche settimana fa «Ottavia» è stata presentata al Fim di Milano, il salone della formazione e

innovazione musicale, come progetto selezionato del nuovissimo premio "Leonardo". A inizio maggio il team della startup ha lanciato una campagna di crowdfunding, venerdì scorso era in programma una presentazione a Latina. Attraverso la piattaforma Kickstarter è possibile preordinarla a un prezzo speciale e sostenere lo sviluppo dell'intero progetto. «Pensiamo in grande - dice Scena -, stiamo ampliando il nostro team e vogliamo raggiungere un livello industriale mantenendo però l'approccio artigianale che ci contraddistingue, facciamo tutto in casa, dalla progettazione alla realizzazione del prodotto». Per conoscere Ottavia e collegarsi alla piattaforma Kickstarter c'è il sito [www.lamiaottavia.eu](http://www.lamiaottavia.eu).

(35. segue)



<b>28 MAGGIO</b>
Messa per le vittime in Sri Lanka (Cattedrale, alle 18.30)
<b>2 GIUGNO</b>
53ª Giornata per le comunicazioni. Memoria dei santi Marcellino e Pietro
<b>4 GIUGNO</b>
Giornata di santificazione del clero (Santuario mariano di Ceri, alle 9.30)
<b>5 GIUGNO</b>
Memoria di Santa Severa, martire

Mercoledì prossimo il vescovo Gino Reali istituisce una nuova comunità a Roma

## La parrocchia dedicata a san Paolo VI

DI SIMONE CIAMPANELLA

Quella di San Paolo VI sarà la 57ª parrocchia della diocesi, la quinta istituita dal vescovo Gino Reali. La nuova parrocchia nasce da una costola della parrocchia di Santa Maria Madre della divina grazia a Ponte Galeria. Il territorio si estende nel comune di Roma, nella zona della Pisana a ridosso del Grande raccordo anulare nei quartieri tra Spallete e Monte Stallonara. La Messa di avvio con l'istituzione della parrocchia si terrà mercoledì prossimo, giorno della memoria liturgica di san Paolo VI. La celebrazione inizierà alle 19 nella chiesa interna alla Città dei ragazzi sulla Pisana, in largo Città dei ragazzi, 1. Papa Giovanni Battista Montini è stato canonizzato assieme al vescovo salvadoregno Oscar Romero lo scorso 14 ottobre da papa Francesco a piazza San Pietro.

### Comastri alla festa di Santa Rita

DI MARINO LIDI

La festa di Santa Rita ha riportato La Casalotti l'atmosfera della piazza. Quella stessa che sessant'anni fa vivevano i primi abitanti, venuti da tante regioni d'Italia in questa nascente zona esterna di Roma. Allora le poche famiglie avevano cercato di impiantare le tradizioni dei propri paesi d'origine per iniziarne di nuove in un territorio che era campagna. In pochi decenni i palazzi hanno occupato tanta di quella terra, il quartiere si è trasformato nell'affollata periferia di oggi. La festa religiosa e civile, riportata sulle strade dal parroco don Lulash Brakay assieme alla sua comunità, ha mostrato ai più giovani e ricordato ai più vecchi la socialità con cui è cresciuto il quartiere. I giochi, il concorso musicale con la gentile partecipazione di Pippo

Franco, gli stand hanno fatto da cornice alla devozione per la santa. Tra i momenti spirituali il Rosario meditato recitato in piazza Ormea è stato un bel gesto di chiesa in uscita. In mezzo al traffico cittadino i passanti incuriositi si sono fermati per un momento di preghiera. Molto sentita anche la processione che ha attraversato tutti i vicoli, sono state tante le famiglie che hanno addobbato gli ingressi delle loro abitazioni con piccoli altari in onore al passaggio della santa. Giorni intensi di gente entusiasta affidati alla preghiera della comunità mercoledì scorso, giorno della memoria liturgica di Rita. La Messa in parrocchia è stata presieduta dal cardinale Comastri. Durante la sua omelia il porporato ha invitato ad imparare da santa Rita la capacità di perdonare, che significa rispondere all'odio con l'amore.

#### Formato famiglia

«Che cos'è una parrocchia?» domandava Paolo VI ai fedeli della parrocchia Gran madre di Dio l'8 marzo 1964. «La parrocchia - risponde il pontefice nell'omelia - è la presenza di Cristo operante attraverso il ministero dei suoi sacerdoti. Un ministero responsabile: ecco la nota distintiva tra la chiesa parrocchiale e le altre chiese ove si può fare del bene, ma senza vincolo». Il parroco «è uno che ha detto al Signore: io andrò a rappresentarti, e cioè a ripetere quello che tu hai compiuto ed insegnato, a dedicarmi agli altri». Egli è chiamato a rendere famiglia il popolo che abita un territorio. Pertanto, «nessun fedele può esonerarsi e dire: io non c'entro. Dal semplice appartenere a una chiesa parrocchiale, essi ricevono da questa sorgente le grazie per la vita. Non si tratta di un diversivo, di un gioco accademico; non è cosa marginale o facoltativa. È il pane, è l'alimento soprannaturale che qui è dato e garantito. Perciò la parrocchia è la casa dei credenti, è la casa dell'anima, è la casa della speranza, della avidità di incontrarsi e unirsi con Nostro Signore Gesù Cristo».



Paolo VI nella Città dei ragazzi (Archivio Città dei ragazzi)

### anniversario. Cinquant'anni con la Madonna di Fatima

L'immagine della Madonna di Fatima segna la storia della parrocchia omonima a Massimilla, che sabato scorso ha ricordato il cinquantenario della sua fondazione con una statua della Vergine benedetta dal vescovo Reali. Il presule ha ringraziato il parroco don Sunny Varughese per la bella accoglienza, indicando nella grande presenza dei fedeli la testimonianza tangibile del cammino fatto dalla parrocchia fino ad ora, e di quello da continuare a portare avanti. Un'altra statua di Maria aveva ispirato la nascita di questa comunità alla fine degli anni Settanta. Era quella data da Paolo VI a monsignor Albino Casati,

lo storico parroco del quartiere. Il pontefice offrì quell'immagine, ricevuta in occasione di una sua visita nel santuario mariano in Portogallo, con la richiesta che fosse costruita una nuova parrocchia dedicata alla Madonna di Fatima, che coprisse la nascente zona Massimilla. Il quartiere allora era ben diverso da quello di oggi. Rispetto ad altre periferie di Roma, quasi tutta quella dell'area nord ovest ha vissuto una grande espansione edilizia durante la seconda metà del Novecento. In mezzo secolo Massimilla è diventata una zona densamente popolata e attorno alle parrocchie che sorgevano accanto alle nuove case la gente ha saputo costruire relazioni di amicizia e fare comunità. Don Albino è stato testimone e protagonista di questa storia. Domenica scorsa è stato invitato da don Sunny a presiedere la Messa in onore della Madonna di Fatima. Hanno concelebrato diversi sacerdoti delle parrocchie limitrofe assieme al vicario foraneo, don Cristoforo Dudala. Durante l'omelia il sacerdote ha raccomandato come ha sempre fatto durante gli anni di essere fedeli alla Messa domenicale, perché la parrocchia è viva e fedele quando è fondata su questo incontro settimanale con il Signore.



#### mosaico

#### Forum delle scuole

Torna con la sua 14ª edizione il "Forum delle Scuole" organizzato dall'associazione di volontariato Scuolambiente e dalla presidente Maria Beatrice Cantieri. Giovedì prossimo dalle 9 nell'aula consiliare del Granarone a Cerveteri, i volontari dell'associazione riceveranno le scuole del territorio per consegnare le attestazioni di fine anno del concorso "La mappa del tesoro" e del progetto "Per non dimenticare Chernobyl", che ogni anno l'associazione porta tra i giovani delle scuole dell'intero litorale. Saranno presenti, i bambini e le docenti degli istituti di Cerveteri, di Marina di Cerveteri, del Giovanni Cena e della Salvo D'Acquisto e della Corrado Melone di Ladispoli. Durante l'iniziativa i bambini allestiranno la mostra conclusiva dei progetti degli Ecolaboratori Scuolambiente, curati dal nutrizionista Daniele Segnini e dall'ingegner Giuseppe Girardi, un progetto che per l'intero anno scolastico li ha visti protagonisti in tante iniziative a stretto contatto con il territorio e con l'ambiente. Saranno presenti, inoltre, il gruppo comunale di Protezione civile di Cerveteri, il comitato locale della Croce rossa Italiana, l'Associazione Cerveteri ed è stato invitato, per l'occasione, il console bielorusso Dmitry Zakharchuk.

#### «Euterpe» in Romania

Dopo il riconoscimento ottenuto in Kuwait: Medaglia d'oro e premio speciale Unesco, il maestro Tommaso Liuzzi ed una delegazione dell'associazione culturale Euterpe di Ladispoli, sono stati invitati a partecipare all'Euroinvent, fiera delle invenzioni mondiali, che si è tenuta nella città universitaria di Iasi, in Romania, dal 16 al 18 Maggio. All'importante evento sono state esposte invenzioni e ricerche scientifiche provenienti da 40 Paesi nel mondo. Liuzzi ha portato il suo progetto "Sound in multisensory stimulation" basato sulla stimolazione sensoriale attraverso il suono in attività terapeutiche in osmosi con l'ambiente. Questo metodo, che si avvale di una tabella matematica e di un algoritmo, permette di realizzare delle composizioni musicali basandosi sulla storia sonora della persona, dimostrato da evidenti risultati scientifici nelle aree: socio-comunicative, affettivo-relazionale, psicomotoria, cognitiva e neuropsicologica. Il brevetto ha ottenuto un grande successo e apprezzamento per le idee e l'innovazione in ambito medico-scientifico ricevendo numerosi premi speciali e diplomi d'eccellenza. I protagonisti principali nell'interpretare il metodo Euterpe sono stati il pianista Jad El Helwani ed il sassofonista Antonio Covino.

#### L'albero della legalità

Giovedì scorso nella scuola media Porto Romano di Fiumicino, si è tenuta l'esposizione dell'opera collettiva "L'albero della legalità". Un manifesto con il disegno di un albero alto 12 metri con foglie e rami realizzati a mano dagli studenti. Gli alunni assieme agli studenti degli istituti di Via Rodano ed Emilio Segre, hanno partecipato alla commemorazione delle stragi di Capaci e Via D'Amelio, presso il giardino della legalità, nel Villaggio Azzurro di Fiumicino. La giornata è poi proseguita, nel pomeriggio, a Villa Guglielmi con la lettura di libri contro la mafia, pitture in plan air e la passeggiata della legalità.



### Il Pontefice ha nominato suor Alessandra Smerilli consultore della segreteria del Sinodo dei vescovi

Suor Alessandra Smerilli, assieme ad altre cinque persone, è stata nominata da papa Francesco consultore della Segreteria generale del sinodo dei vescovi. Lo ha comunicato venerdì scorso la sala stampa della Santa Sede. La nuova nomina si aggiunge a quella recentissima di consigliere di Stato della Città del Vaticano. La religiosa è docente ordinario di economia politica alla Pontificia facoltà di scienze dell'educazione «Auxilium» di Roma. Dal 3 al 28 ottobre 2018 ha partecipato come uditrice al sinodo dei vescovi in Vaticano su "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale". È membro del comitato scientifico ed organizzativo delle Settimane sociali dei

cattolici, promosso dalla Conferenza episcopale italiana, ed è tra gli esperti del Consiglio nazionale del terzo settore, organismo istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. È anche Membro del Comitato Etico del consorzio Charis, del Comitato etico di Banca etica ed è Socio fondatore della Sec (Scuola di economia Civile). Fa pure parte della Consulta femminile, l'organismo permanente all'interno del Pontificio consiglio della Cultura. La diocesi di Porto-Santa Rufina si unisce all'università «Auxilium» per formulare a suor Alessandra gli auguri più sinceri per un buon lavoro in questo nuovo e ulteriore incarico che il Papa le affida.

## Cattedrale. In suffragio per le vittime in Sri Lanka



Martedì prossimo alle 18.30 la celebrazione assieme alla comunità cingalese presente nella diocesi

DI ENZO CRIALESI \*

È passato poco più di un mese da Pasqua, il giorno in cui i cristiani celebrano la vittoria di Cristo sulla morte. La Pasqua di quest'anno ha messo davvero di fronte agli occhi dei cristiani e del mondo intero le conseguenze di una fede vera e scomoda. Sono ancora vive nella memoria

le scene degli attentati in Sri Lanka: chiese distrutte e luoghi frequentati da viaggiatori sono stati rasi al suolo nel giorno più importante per i seguaci di Cristo. La diocesi di Porto-Santa Rufina ha sofferto con la Chiesa di Colombo per le morti di persone innocenti. Con molti srilankesi, sacerdoti e laici, ci sono stati tanti incontri e momenti di scambio culturale e religioso. Un dolore vissuto in prima persona dagli srilankesi presenti in diocesi. La

numerosa comunità singalese si ritrova presso le Suore Figlie di Nostra Signora del Sacro Cuore in zona Cassia per la celebrazione domenicale e altre feste tradizionali, con l'assistenza di un sacerdote incaricato dal vescovo. Il cordoglio del vescovo Reali pronunciato a Cesano nella domenica della Risurrezione, rivolto al cardinale Ranjith e alla sua Chiesa, ha detto con chiarezza una verità che noi cristiani occidentali spesso ignoriamo: «Dobbiamo essere sinceri con noi stessi. La fede in Cristo, morto e risorto, oggi ci viene

mostrata da questi nostri fratelli, e da quelli che vivono nei cosiddetti paesi del Terzo mondo». La diocesi si è impegnata da subito offrendo un aiuto concreto alla Chiesa di Colombo, per esprimere con i fatti la fraternità ai fratelli srilankesi. Martedì prossimo il vescovo presiederà una Messa di suffragio per le vittime degli attentati. Assieme alla comunità srilankese tutti i fedeli sono invitati a partecipare alla celebrazione che si terrà nella Cattedrale dei Sacri cuori di Gesù e Maria alle 18.30.

\* direttore Migrantes

## Migrantes. Un pomeriggio al Pontificio istituto slovacco

DI PAVOL ZVARA \*

Giovedì scorso il vescovo Reali, assieme al diacono Enzo Crialesi, direttore dell'Ufficio Migrantes diocesano, ha visitato il Pontificio istituto slovacco dei Santi Cirillo e Metodio. Il presule si è intrattenuto con i sacerdoti e le religiose che vivono in questo collegio sulla zona Cassia. La visita pastorale presso gli slovacchi fa parte dell'iter di incontri del vescovo diocesano con le comunità straniere presenti sul territorio della diocesi. Il pomeriggio di condivisione è cominciato con la Messa nella cappella dell'Istituto. Questa piccola chiesa è dedicata ai santi Cirillo e Metodio. Nel presbiterio è rappresentato papa Formoso (vescovo di Porto-Santa Rufina nel IX secolo) che ordinò i primi sacerdoti e diaconi della missione cirillometodiana presso i popoli della Europa centrale. Dopo la celebrazione monsignor Reali si è intrattenuto con i membri della comunità, che hanno presentato le loro attività e i percorsi seguiti nell'istituto.

\* rettore dell'istituto